

“Lasciamoci riconciliare **CON** Dio”

Omelia in occasione della Prima domenica di Quaresima
domenica 01 marzo 2020

“Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.”

Così inizia la nostra Quaresima ambrosiana, con questo invito dell’Apostolo Paolo a riconciliarci e in modo particolare a riconciliarci con Dio.

E’ Interessante che non ci dica all’inizio di questo tempo sacro: “Lasciatevi riconciliare **da** Dio!”. Fosse così, verrebbe meno la nostra libertà di scegliere, di vivere questo tempo in profondità; qui invece l’apostolo delle genti sottolinea questo “**con**” quasi a dirci che Lui aspetta il nostro primo passo.

Perché siamo invitati a riconciliarci?

Per cosa dobbiamo riconciliarci e soprattutto cosa significa per un cristiano vivere la “Riconciliazione”?

Per rispondere anzitutto all’ultima domanda, se noi guardassimo su qualsiasi vocabolario, troveremmo più o meno questa spiegazione a riguardo del significato di questo sostantivo:

“Ristabilimento di un rapporto normale, temporaneamente deteriorato, nell’ambito affettivo, giuridico o anche politico.

Nella teologia e nella liturgia cattolica, il ritorno in grazia di Dio mediante il sacramento della confessione.”

Allora sorge spontaneo porci la seguente domanda:

Iniziando questa quaresima 2020, provo a domandarmi la qualità delle mie relazioni:

Sono relazioni che ci aiutano a costruire speranza?

Sono relazioni che ci permettono di testimoniare una carità reciproca?

Sono relazioni dove riesco a sperimentare la bellezza della fiducia?

Stiamo entrando in questo tempo forte dopo giorni di grande fatica, potremmo addirittura affermare di grande panico, una parola che spesso si è ripetuta. Qualcosa che non vediamo, ma che c’è, (e si sentono le sue conseguenze) ha quasi letteralmente paralizzato i nostri pensieri, le nostre emozioni, i nostri desideri.

Per alcuni tutto questo è risultato un’esagerazione, per altri motivo ancora più forte di paure e per il nostro cammino di fede?

Sì, per il nostro cammino di fede tutto questo cosa ha significato?

Credo che questo tempo di “**blocco**” di “**stasi**”, come diceva bene il nostro Arcivescovo domenica scorsa, ci sia servito e ci stia servendo per pensare e pregare.

Anche Gesù all’inizio del suo ministero, abbiamo letto nel Vangelo che apre questo tempo Santo, ha bisogno di “stasi”, ha bisogno di sostare 40 giorni, una vera

quarantena, per comprendere cosa significhi vivere fino in fondo la volontà del Padre.

Probabilmente anche noi in questo tempo, dove ci siamo sentiti privati della nostra libertà, siamo giunti a porci domande molto più profonde, magari siamo tornati a ri-accorgerci della bellezza del poter pranzare o cenare insieme in famiglia, ci siamo accorti del caos che fanno i nostri figli o nipoti quando giocano, ci siamo accorti della bellezza del poter vedere un film tutti insieme o semplicemente del poter stare un po' di più a chiacchierare attorno ad un tavolo con amici e parenti, cose che oramai ci riduciamo a fare solo nelle grandi feste.

Certo è che se qualcuno di questi esempi calza a pennello in quest'ultima settimana allora probabilmente stiamo già vivendo quello che l'Apostolo Paolo ci sottolinea nella sua lettera ai Corinzi.

Quindi come vivere questo tempo che inizia?

La Chiesa ogni anno ci ricorda i tre aspetti fondamentali:

rinuncia, preghiera e carità.

Io oserei dire che in questa Quaresima siamo chiamati più che mai a sbilanciarci su quest'ultimo: **VIVERE LA CARITÀ.**

Attenzione da non intendere solo nel senso di fare carità, in quella siamo già tutti molto bravi, ma nell'essere testimoni e apostoli di Carità. Un'immagine settimana scorsa girava nei nostri schermi che ci lasciava sconcertati e che rappresentava l'anti-carità per eccellenza: "supermercati completamente vuoti". In molti si sono affrettati a correre per avere per sé, magari giungendo anche a scene raccapriccianti e poco civili.

Ma questo può definirsi l'atteggiamento del **vivere la Quaresima?**

Io credo proprio di no, altrimenti Gesù avrebbe trasformato le pietre in pane. Lavoriamo in questo tempo sacro per *condividere*, per *comunicare*, per *accorgerci* che, in un tempo come questo dove il "Noi" è altamente messo alla prova dall'"Io", nulla può fermare la voglia di testimoniare e di vivere la Carità.

In questi giorni di bisogno, magari siamo accorsi più frequentemente alla preghiera, ovvero a vivere la relazione col Signore in modo intenso, facciamo in modo che questo tempo Santo, questo tempo di digiuno, questo tempo di Amore che Dio riversa abbondantemente su di noi, diventi un tempo dove riconciliare il nostro cuore con Dio e accorgerci come dice il salmo 133 che "è buono e soave che i fratelli vivano insieme". Non ci resta dunque che dirci:

Buona Quaresima 2020

e buona contemplazione dell'Amore di Colui che ha dato tutto per noi.